

del Centro per la cura della depressione della gravidanza
Melloni. L'indagine realizzata su 450 pazienti,
legate o conviventi, con un'età media di 33 anni

IL LAVORO
E LE DONNE

«Il tempo per dedicare a se stesse
diventa così sempre più limitato. L
maggiore propensione ad ammalarsi»

Depressione da parto, più colpite le mamme che lavoro

Il 70% delle donne che soffre del disturbo sono manager. «Nelle donne in carriera c'è maggio

Altro che *desperate housewives*. La popolare serie tv che racconta la storia di quattro casalinghe disperate non tiene conto del fattore gravidanza: con il bambino in pancia e dopo il parto le donne più in difficoltà sono quelle che lavorano. Proprio le neomamme in carriera sono, infatti, le più colpite dalla depressione post partum, definita «il ladro che ruba la maternità». E, certo, non per la poca domestichezza con biberon e pannolini.

Oltre a sentirsi in colpa nei difficili tentativi di conciliare i compiti domestici con gli impegni dell'ufficio e oltre a correre un rischio più alto di divorzio se guadagnano più del marito, le lavoratrici affrontano anche la maternità con più ansia e hanno perfino maggiori probabilità di essere vittime di crisi depressive. E quanto emerge dalla nuova ricerca condotta dal Centro per la depressione e la cura dei disturbi depressivi della donna, nato nel 2004 all'interno dell'ospedale Macedonio Melloni. L'indagine è stata realizzata su un campione di 450 pazienti, coniugate o conviventi, con un'età media di 33 anni, uno status medioalto e un buon titolo di studio in tasca. A Milano risulta colpita dalla forma più pesante di *maternity blues* il 6% delle neomamme: ecco, in 7 casi su dieci si tratta di lavoratrici. I risultati mostrano, poi, che il 29% delle

puerpere ha sofferto durante la gravidanza di disturbi d'ansia: ebbene, nel 65% dei casi si tratta di professioniste (contro una percentuale del 35% di casalinghe). E anche dopo la nascita del bambino gli stati ansiosi non diminuiscono: ne soffre il 9% delle neomamme, di cui 8 su 10 vanno in ufficio.

Insomma, il rischio di depressione post partum per chi lavora è quasi il triplo. Ma non finisce qui: in modo più blando l'alterazione dell'umore coinvolge complessivamente fino all'85% di chi partorisce. Per capire le di-

mensioni del fenomeno basta, allora, fare una proiezione: dal momento che nel 2005 ci sono stati 11 mila parti (dati dell'ufficio anagrafe di Palazzo Marino), vuol dire che sotto la Madonna sono l'anno scorso sono state interessate dal problema almeno 8.500 donne, di cui 600 con una sintomatologia depressiva. «Le professioniste vivono la gravidanza e il dopo parto con una maggiore ansietà e con un rischio superiore di depressione principalmente per due motivi — spiega lo psichiatra Claudio Mencacci, fondatore

del centro alla Macedonio Melloni insieme con il direttore generale del Fatebenefratelli Roberto Testa —. Da un lato hanno un carico supplementare di lavoro, dall'altro durante il periodo della maternità vedono svilito il loro ruolo di donne in carriera, con un duro colpo per la personalità». Secondo le statistiche della Macedonio Melloni, una donna in media lavora 70 ore alla settimana: «Ai suoi impegni in ufficio deve poi aggiungere quelli domestici, e spesso anche la cura dei familiari — sottolinea Mencacci —. Spesso tut-

to ricade totalmente sulle sue spalle: il tempo da dedicare a se stessa e alla sua salute diventa così sempre più limitato. Di qui anche una maggiore propensione ad ammalarsi».

Al Centro per la cura dei disturbi depressivi, il primo in Italia ad avere anche un posto letto e un posto day hospital per le neomamme in difficoltà, oggi sono seguite 250 pazienti (telefono 02/63.63.33.13). Da gennaio sono stati costituiti anche gruppi di rilassamento.

Simona Ravizza
sravizza@corriere.it

L'INDAGINE

Il 6 per cento delle neomamme risulta colpita dalla depressione post partum. In sette casi su dieci si tratta di donne lavoratrici. Il 29 per cento delle puerpere ha sofferto durante la gravidanza di disturbi d'ansia

DONNE IN CRISI

In base ai dati dell'ufficio anagrafe del Comune, a Milano risultano 8.500 donne con problemi di alterazione dell'umore dopo il parto. Di queste circa seicento accusano sintomi depressivi

IL CENTRO

Sono 250 attualmente le pazienti seguite dal Centro per la cura dei disturbi depressivi, il primo in Italia ad avere anche un posto letto e un posto di day hospital per le mamme in difficoltà